

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.O. Tutela Ambientale
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Art. 19 – Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Ditta SA.MI.CA. Srl. Variante al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita in località Sant'Andrea nel Comune di Cupramarittima (AP).
Comunicazione art.19, comma 3, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Avviso di indizione conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.).
Rif. Nota della Provincia di Ascoli Piceno prot. 4429 del 27/02/2023.
Valutazioni tecnico ambientali

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 4429 del 27/02/2023, acquisita al Prot. ARPAM n° 6507 di pari data, relativa al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione tecnica relativa all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., pubblicata sul sito della Provincia di Ascoli Piceno al link riportato nella nota in parola, vista la nota ID n. 1609233 del 27/04/2023 trasmessa dall'Area Vasta Sud U.O. Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici per la parte acustica, si fa presente che il progetto non determina impatti ambientali negativi e significativi alle condizioni di seguito riportate.

Matrice Aria

L'istanza rappresenta una variante al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita in località S. Andrea nel comune di Cupramarittima mediante utilizzazione di terre e rocce da scavo provenienti da siti fuori cantiere. Il progetto autorizzato è stato già assoggettato alla procedura di Screening e l'intervento in progetto risulta migliorativo rispetto al progetto autorizzato in quanto va a gestire e utilizzare terre e rocce da scavo ai fini del completamento della ricomposizione ambientale.

L'Elaborato 3 “*Valutazione dei potenziali impatti sulla matrice atmosfera*” stima gli impatti dovuti alle polveri prodotte durante il ciclo di lavorazione aziendale. La stima effettuata ai recettori più prossimi è supportata da metodiche previsionali conformi agli elaborati ed ai dati di cui alla DGP n° 213/2009 della Provincia di Firenze, con un valore per il caso in specie di 69 g/h di polveri PM₁₀ emesse, inferiore rispetto a quanto disposto nella stessa Delibera per la specifica tipologia.

Le uniche emissioni di gas sono dovute ai mezzi di trasporto ed alle macchine operatrici utilizzate nel ciclo di lavorazione. Il contributo dei gas risulta non significativo.

Tutti i sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse di polveri adottati nelle fasi di scarico e movimentazione dovranno essere mantenuti in efficienza al fine di mitigare la formazione di polveri PM₁₀ nei periodi di condizioni climatiche asciutte. Nel caso di rotture o malfunzionamenti o di condizioni di vento

superiori a 5 m/s dovranno essere sospese le attività di lavorazione e di movimentazione dei materiali potenzialmente responsabili della formazione di emissioni diffuse di polveri.

Matrice Rifiuti/Suolo

L'attività estrattiva in oggetto non comporta la produzione di rifiuti. Il volume totale di escavo è pari a 237.416 m³, con una ripartizione temporale su 5 anni di estrazione; di questi 5.183 m³ sono costituiti da terreno vegetale e 12.091 m³ dalla copertura colluviale.

Il materiale sterile (cappellaccio) ed il terreno vegetale, saranno temporaneamente stoccati in aree dedicate all'interno dell'area in disponibilità e riutilizzati per la ricomposizione ambientale finale.

Tutti i rifiuti inerti ricollocati nelle volumetrie prodotte dall'attività estrattiva devono essere conformi al "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" approvato ai sensi del D.Lgs. 117/2008 e ss.mm.ii.

Non sono ammessi rifiuti di estrazione non conformi alla definizione di inerti secondo i criteri tecnici di cui all'allegato III-bis del D.Lgs. 117/2008 e ss.mm.ii.

Le strutture di gestione di deposito dei rifiuti di estrazione dovranno essere conformi alle disposizioni di cui all'art. 11 del D.Lgs. 117/2008 e ss.mm.ii.

I lavori di ricomposizione in variante prevedono la miscelazione meccanica tra le terre e rocce da scavo con i limiti di lavaggio. Questi ultimi dovranno essere gestiti in conformità alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. tenuto conto della necessità di evitare anche potenziali connessioni con i sistemi di circolazione idrica connessi a carsismi.

Al fine di evitare rischi di impatti negativi sulla matrice suolo, nella gestione dei rifiuti devono essere evitati rilasci incontrollati, formazione di ristagni e più in generale impatti al suolo derivanti da sversamenti o fuoriuscite. Qualsiasi evento incidentale deve essere gestito nel minor tempo possibile e razionalizzato su apposito registro.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. "s" del DPR 120/2017 il ciclo produttivo di destinazione è definito come "Il processo produttivo nel quale le terre e rocce da scavo sono utilizzate come sottoprodotti in sostituzione del materiale di cava". Ai sensi dell'art. 4 dello stesso decreto, l'utilizzo delle terre e rocce da scavo si può realizzare attraverso "processi produttivi in sostituzione di materiali di cava".

In relazione all'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno per il completamento della ricomposizione ambientale, costituiti da terre e rocce da scavo, questi dovranno essere conformi alle disposizioni di cui all'art. 4 del DPR 120/2017.

In relazione ai materiali riutilizzati per il recupero ambientale connesso all'operazione di gestione dei rifiuti R10, questi sono sottoposti alle procedure autorizzative di cui alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. tenendo conto degli STD di qualità disposti nella Colonna A, tab. 1, All. 5 parte IV Titolo V del D. lgs. 152/06 e del test di cessione di cui all'All.3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Matrice Acque

Presso l'impianto non sono previsti scarichi di acque reflue domestiche in corpi idrici superficiali o nel suolo. Il progetto prevede un sistema di canalizzazioni con lo scopo di allontanare le acque di ruscellamento, adeguato alle pendenze ed alle dimensioni dell'area.

Il sistema di regimazione delle acque di ruscellamento dovrà essere sottoposto ad un programma di manutenzione al fine di garantire sempre la massima efficienza di raccolta ed allontanamento delle acque piovane.

Matrice Rumore

La documentazione analizzata è relativa alla variante al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita in Località S. Andrea nel territorio comunale di Cupramarittima mediante utilizzazione di terre e rocce da scavo provenienti da fuori cantiere.

I lavori di ricomposizione in variante prevedono:

- Continuazione dell'attività estrattiva
- Deposito materiale TeR nella cavea stato fondo scavo
- Miscelazione meccanica TeR con limi di lavaggio autorizzati
- Lavorazione dei cumuli e rullatura meccanica
- Sistemazione ambientale delle piste di cantiere e delle aree di stoccaggio, con il materiale stoccato
- Rimozione della rete di recinzione
- Fine cantiere

Preso atto di quanto dichiarato dal proponente ed in particolare del fatto che il progetto di modifica non varia né le tipologie di sorgenti né la tipologia di lavorazione, pur non essendo stata predisposta una Valutazione di Impatto Acustico (VIA) aggiornata, si concorda sul fatto che, rispetto alla VIA precedentemente approvata, il progetto non comporta ulteriori impatti significativi sulla matrice rumore; pertanto, risulta possibile esprimere una valutazione tecnico ambientale favorevole

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientali
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM dell'Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente